

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Mercoledì 20 Maggio 1908

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Di corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, e si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.
Anno IX — N. 114

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringantur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen.

I CONVITTI LAICI

Il Congresso radicale tenutosi testè a Milano ha spezzato la sua lancia per il laicismo e lo ha fatto votando alla unanimità il seguente

ordine del giorno:

«Il Convegno radicale lombardo, considerando che la mentalità politicamente arretrata delle classi dirigenti nelle nostre campagne è in special modo dovuta alla assoluta mancanza di convitti laici a minima spesa, a cui possono inviarsi i loro figli abitanti dei piccoli paesi, fa voti che il partito radicale faccia opera a che sorgano vicino alle scuole governative convitti laici a minima spesa, a ciò che detti padri non siano, per poter istruire i loro figli, obbligati a ricorrere ai convitti tenuti dalle congregazioni religiose».

L'idea del congresso radicale di erigere convitti laici, per quei genitori anticlericali che vogliono approfittarne, non ci desta meraviglia alcuna; radicalismo e anticlericalismo, sono la stessa ed identica cosa: ne noi potremmo opporci a questa idea, che è nel programma del partito radicale.

Noi però osserviamo che se i radicali vogliono erigere dei convitti laici, lo debbono fare a loro rischio e pericolo, coi denari loro; e non con quelli dei cattolici, e non quelli dello Stato e dei Comuni; nella stessa guisa che fanno i cattolici, i quali quando vogliono istituti o collegi, in tutto conformi all'idea cattolica, se li fondano e li pagano coi denari proprii.

Posto che i radicali e i framassoni siano disposti a pagare di borsa la propria propaganda, mostrando così di saper fare, per la diffusione delle proprie idee, qualche cosa di più di semplici chiacchiere e qualche cosa di meglio dell'attaccarsi alla cassa dei Comuni e del governo per farsi pagare le spese dell'anticlericalismo, nessuno avrà più ragione di lamentarsi di loro.

E così i loro convitti produrranno più vantaggi: quello principalissimo di sgombrare i nostri dalla zavorra, e l'altro di suscitare una nobile emulazione fra convitti laici, e convitti religiosi. E il gran pubblico, al quale non manca mai il buon senso, vedrà allora alla stregua dei fatti chi da vero abbia «una mentalità politicamente (e moralmente) arretrata».

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 19.

Il riposo dei ferrovieri — La crisi del vino — Porto d'armi — Il Bilancio dell'Emigrazione.

Deputati presenti 31: nelle tribune sei signore.

Dati risponde all'on. Lucca che è impossibile ripristinare per i ferrovieri il riposo a tutte le categorie, e reintrodurre i turni per il riposo settimanale.

Lacava risponde all'on. Carlo Ferraris e altri circa l'applicazione del dazio consumo sui vini e l'abbuono della distillazione. Il dazio consumo sui vini rende 95 milioni di cui 28 vanno allo Stato. L'abolizione di esso turberebbe i bilanci dello Stato e dei Comuni: l'attuale crisi non può attribuirsi al dazio.

Circa l'abbuono sulla distillazione sarà concessa una ulteriore proroga al 31 ottobre. L'incremento della distillazione è stato minore di quello che si sperava. Il governo consente alla nomina di una Commissione d'inchiesta che studi la crisi vinicola e i provvedimenti opportuni.

Sanarelli dichiara che il suo ministero ha nominato una Commissione per lo studio del problema enologico e dei provvedimenti atti a reprimere le frodi nel commercio dei vini.

Ferraris C. prende atto della promessa proroga dell'abbuono.

L'abolizione del dazio sui vini potrebbe eliminare le quotidiane frodi in danno dei consumatori.

Giulini invoca in proposito la cooperazione del Parlamento e ripete le osservazioni di Lacava e Sanarelli sulla abolizione del dazio.

Una siffatta abolizione non potrebbe che andar congiunta con tutta una riforma dei nostri tributi locali.

Sarebbe quindi una riforma a lunga scadenza che, come tale, non varrebbe a risolvere la presente crisi; tanto più che solo una parte della produzione è soggetta al dazio. In ogni modo poi tale abolizione porterebbe un ribasso di appena cinque centesimi il litro: il che non farebbe davvero raggiungere il tanto vagheggiato raddoppiamento del consumo del vino.

Non sono dunque in buona fede coloro che per fini politici lusingano con tali miraggi le popolazioni vinicole. (Approvazioni, commenti).

Il ministro non può non biasimare coloro che cercano di sfruttare le serie e gravi sofferenze di una parte del nostro paese per crearsi una facile quanto malsana popolarità. (Approvazioni).

La questione della vinicoltura è grave e complessa e richiede ampio e maturo studio, soprattutto per far sì che la nostra produzione sia portata alla pari di quella francese, portoghese e spagnuola, e che sia efficacemente organizzata la esportazione. Perciò il Governo consente di buon grado alla nomina di una Commissione d'inchiesta.

Assicuro intanto che sono state impartite severe istruzioni per la repressione delle frodi. Non può però non rilevare che le frodi più gravi e più dannose sono quelle che si commettono da alcuni nostri esportatori, i quali per tal modo screditano all'estero la produzione italiana. (Vive approvazioni).

Si approvano poi tutti gli articoli del disegno di legge contro il coltello. Indi si incomincia a discutere il bilancio dell'Emigrazione.

SENATO.

Roma, 19. — Oggi il Senato ha ripreso le sedute. Dopo la commemorazione dei senatori defunti e del generale Turr, si passò alla discussione dei progetti di legge. Si approvò quello contenente le disposizioni sul personale del casellario centrale penale presso il Ministero di G. e G. e l'altro che riguarda le terme di Montecatini. Domani seduta.

Nel Parmigiano

Parma, 19. — Ieri sera giunsero 348 lavoratori provenienti da Castelletto Vaprio. Furono ricevuti dai volontari lavoratori. Le autorità hanno fatto sgombrare il piazzale della stazione, le cui vicinanze erano state sbarbate dalla fanteria. I lavoratori, scortati dalla cavalleria, furono fatti entrare nel Foro Boario. Stamane furono trasportati nella provincia.

Quaranta bambini, figli degli scioperanti, giunti oggi da Noceto sono ripartiti alla volta del Bresciano alle 14.30, salutati alla stazione da una folla di donne ed operai. Poco dopo la partenza dei bambini la folla che si era raggruppata alla stazione, avendo veduto il proprietario, capitano Rogno, levati i danni gravi presenti e futuri che una lotta così condotta reca ai contadini ed alla economia generale; ad evitare sempre alla provincia di Brescia uguale jattura.

«che il patto colonico del marzo 1907 colle razionali migliorie di cui è suscettibile venga accettato da tutti gli interessati e da tutti fedelmente mantenuto; che le organizzazioni padronali e quelle dei contadini della provincia di Brescia, equamente valutando la solidarietà fra capitale e lavoro come fondamentale fattore di progresso agricolo e sociale, costantemente mantengano nella tutela degli interessi della propria classe quel razionale senso di onestà misura che valga ad evitare alle due parti ed all'economia pubblica dannosi sciupii di energia e di produzione; che per concorde volere dei proprietari e degli affittuali la classe padronale possa sempre prevenire i giusti desideri della mano d'opera ed esercitare verso i contadini quell'azione di patronato che renda sempre migliore i rapporti fra industriali e lavoratori, bene augurando per la migliore e più pronta soluzione del doloroso conflitto parmense».

I giorni li di Brescia si compiaciono della serenità e del buon senso con cui fu trattata una questione che altrove scaglia rabbiosamente l'una contro l'altra le classi dei conduttori e dei contadini con immensa rovina dei comuni interessi e riconoscimento che ciò deve tornare di profondo conforto per ogni cittadino amante del vero progresso e di una larga e reale elevazione delle classi lavoratrici.

Invasione di terre comunali.

Ferrara, 19. — Giunge notizia che ieri nella mattinata 500 leghisti hanno invaso a Bosco Mesola una valle di strame di proprietà del Comune. Il fatto non è nuovo perchè molte altre volte si sono verificate invasioni nei boschi, nei luoghi di pesca e nei prati del Comune. La invasione anche questa volta è stata determinata dalla propaganda dei socialisti.

Un convegno nazionale delle federazioni agrarie.

La Federazione interprovinciale tra le Associazioni Agrarie annuncia un convegno indetto a Roma pel 21 corr. al quale interverranno tutti i presidenti delle associazioni agrarie federate affine di formulare un desideratum concreto sopra una questione di massima, esulante da ogni politico preconcetto; la necessità di una legge sul contratto di lavoro agrario e sull'arbitrato.

L'idea di questo nuovo convegno fu originata dal voto del convegno di Parma del 7 u. s., nel quale l'assemblea degli agrari si arguì che «il Governo riconosca la necessità di regolare, nell'interesse dell'economia generale e della libertà, le fasi della concorrenza tra i fattori della produzione al fine che essa non degeneri in guerra di classe».

Note e commenti

Proprietari e coloni.

Giorni sono l'Unione dei Conduttori di fondi della Provincia di Brescia mandava a Parma una commissione composta del proprio presidente cav. Emanuele Bertazzoli, del sig. Ottorino Villa, del sig. Bravi e del prof. Bianchi, direttore della Cattedra Ambulant, per fare indagini e riferire sulla lotta agraria di quella provincia.

L'altr'ieri i soci dell'Unione si raccolsero numerosi nella sala delle Conferenze della Crociera di S. Lucia per udire dal cav. Bertazzoli la relazione della visita a Parma.

Il relatore, ricordate le minute oggettive investigazioni fatte dalla Commissione presso la Camera del Lavoro e presso varie tenute della campagna parmigiana, dichiara di averne riportato l'impressione che almeno per parte dei contadini si tratta d'una questione più economica che politica, per quanto il De Ambris non abbia nascosto che il movimento economico diretto dalla Camera del Lavoro non va disgiunto da quello politico.

Il Bertazzoli credette anche di aver sufficienti dati per affermare che prima causa dello sciopero fu il tentativo fatto da alcuni proprietari di eludere il patto colonico del 1907 mentre dall'altra parte i contadini dovettero subire il feroce autoritarismo sindacalista.

Raccomandò assai ai conduttori di fondi del bresciano di attenersi fedelmente al patto adottato l'anno scorso, chè con ciò si eviteranno i conflitti coi lavoratori.

L'oratore ammise la necessità tanto delle leghe padronali quanto di quelle dei contadini a tutela dei rispettivi diritti e concluse che i padroni otterranno sempre più facilmente il buon accordo coi contadini, osservando integralmente i propri doveri e largheggiando nelle interpretazioni del patto colonico.

Disse di ritenere che l'arbitrato potrà giovare ma che tarderà ad essere attuato, non facendo anche che di fronte alle agitazioni sovversive non è il caso di illudersi.

L'ordine del giorno.

Dopo un po' di discussione, fu all'unanimità approvato il seguente ordine del giorno:

«L'Unione dei Conduttori di fondi della provincia di Brescia, sentita dal proprio presidente la relazione sulle attuali condizioni agrarie della provincia di Parma, rilevati i danni gravi presenti e futuri che una lotta così condotta reca ai contadini ed alla economia generale; ad evitare sempre alla provincia di Brescia uguale jattura.

«che il patto colonico del marzo 1907 colle razionali migliorie di cui è suscettibile venga accettato da tutti gli interessati e da tutti fedelmente mantenuto; che le organizzazioni padronali e quelle dei contadini della provincia di Brescia, equamente valutando la solidarietà fra capitale e lavoro come fondamentale fattore di progresso agricolo e sociale, costantemente mantengano nella tutela degli interessi della propria classe quel razionale senso di onestà misura che valga ad evitare alle due parti ed all'economia pubblica dannosi sciupii di energia e di produzione; che per concorde volere dei proprietari e degli affittuali la classe padronale possa sempre prevenire i giusti desideri della mano d'opera ed esercitare verso i contadini quell'azione di patronato che renda sempre migliore i rapporti fra industriali e lavoratori, bene augurando per la migliore e più pronta soluzione del doloroso conflitto parmense».

I giorni li di Brescia si compiaciono della serenità e del buon senso con cui fu trattata una questione che altrove scaglia rabbiosamente l'una contro l'altra le classi dei conduttori e dei contadini con immensa rovina dei comuni interessi e riconoscimento che ciò deve tornare di profondo conforto per ogni cittadino amante del vero progresso e di una larga e reale elevazione delle classi lavoratrici.

Di iniziativa dei cattolici.

L'ordine del giorno votato l'altr'ieri, infatti, l'unica dal fare appello a solidarietà irrisolta di lotta e di resistenza padronale parla apertamente non ad una sola ma a tutte e due le parti interessate, di patti lealmente accettati e fedelmente da mantenersi come un impegno d'onore per gli uni e per gli altri.

Noi non ci fermeremo ad osservare che il patto di cui invocasi era la leale applicazione, è quel patto colonico 16 marzo 1907 che è uscito dall'iniziativa della Federazione delle Unioni Cattoliche Bresciane. Piuttosto rileveremo che l'ordine del giorno di Brescia annuncia anche degli altri voti che col primo gareggiano per vedute moderne e per largo spirito di equità. Esso arguisce che le due organizzazioni, padronali e proletarie, mostrino di comprendere come accanto a reciproci interessi passibili di contrasto, ne gradiremmo altri che le due classi devono riunire in una solidarietà che è condizione indispensabile

al comune benessere; solidarietà fra capitale e lavoro che può, che deve coesistere e che la più energica difesa dei diritti peculiari di ciascuna classe e da cui non lotte disgreganti e rovinose ma solo effetti buoni sono da attendersi quando alle competizioni tra le due organizzazioni presiede «quel razionale senso di onestà e misura» a cui saggiamente fa richiamo l'ordine del giorno.

Ma non solo bisogna concedere se richiesti, e mantenere scrupolosamente il convenuto: bisogna pure saper prevenire i desideri giusti dei lavoratori per soddisfarli spontaneamente. Questo l'ultimo dei voti espressi a Brescia dai Conduttori di fondi insieme all'augurio che si facciano sempre migliori i rapporti fra industriali e lavoratori bresciani.

Augurio.

Abbiamo voluto dare un largo riassunto di quanto sopra, non solo perchè noi pensiamo che raramente la classe padronale ha offerto manifestazione più intelligente e insieme più buona, di illuminata benevolenza verso quella classe lavoratrice che si ha il dovere supremo e l'utilità evidente di tenere affezionata e soddisfatta dandole senza pregiudizi e senza altergie tutto ciò che onestamente reclama; ma anche perchè auguriamo che l'esempio pacifico di Brescia trovi fra noi largo ed in condizionato consenso, pratica e costante imitazione.

Chiusura d'un istituto laico.

Il Momento segnala l'andata improvvisa a Carmagnola del provveditore agli studi di Torino, del sostituto procuratore del R. e del medico provinciale accompagnati da un funzionario di P. S., dal maresciallo dei carabinieri per procedere a una inchiesta intorno ad accuse di carattere molto delicato riferenti il direttore di un istituto laico di studenti. Furono interrogati parecchi giovani presenti in città, due dei quali minorenni, alunno l'uno e servo l'altro del direttore dell'istituto, i quali avrebbero deposto confondendo l'attuale le accuse contro il loro direttore e padrone, anche dopo di essere stati messi a confronto con lui. La tranquilla cittadina sarebbe rimasta enormemente impressionata.

Il commissario di P. S. di Carmagnola, per ordine prefettizio, ha intimato la chiusura dell'istituto.

UNA SEQUELA DI DELITTI.

Telegrafano da Olessa: Nella città di Elisabetpol nel Caucaso un giovane armeno si innamorò pazzamente di una ragazza circassa, i genitori della quale però si rifiutarono assolutamente di consentire al loro matrimonio. Per qualche tempo il giovane cercò di persuadere i genitori della ragazza, ma inutilmente. Egli fu invitato a non recarsi più a visitare la fanciulla. Il giovanotto in un accesso di dolore si suicidò.

Ma il suicidio ebbe conseguenze funeste poiché fra le due famiglie si accese un odio terribile che ha dato luogo ad atroci delitti.

La sorella del morto, volendo vendicare il proprio fratello, incaricò un sicario di ammazzare un fratello della ragazza. Costui poco dopo fu infatti ucciso con una fucilata al cuore. Né la vendetta della implacabile donna si fermò a questo. Essa confezionò un gelato in cui pose dell'arsenico e lo mandò a regalare al padre della giovane.

Il padre ed altri cinque membri della famiglia presero il gelato; due di essi morirono poco dopo, mentre gli altri furono colpiti da atroci dolori, ma riuscirono a salvarsi.

Il figlio minore dell'avvelenato, convinto che la sorella del suicida era l'autrice di tutto, si recò a trovarla e sparò contro di lei tre colpi di revolver ferendola gravemente.

Il risultato di questo atroce fatto fu una fiera battaglia fra i membri delle due famiglie che impugnavano revolver e spade. Parecchie persone rimasero ferite. La polizia accorsa eseguì parecchi arresti.

L'avvelenatrice è morta in seguito alle ferite riportate.

Scoperta d'una antichissima miniera d'oro.

Londra, 19. — Recentemente, in un antico convento di Lisbona, furono trovati documenti che condussero alla scoperta di una miniera d'oro, esistente nel sud dell'Angola nell'Africa occidentale, e di cui si erano perdute da molti anni le tracce.

Si sapeva soltanto che anticamente lavoravano in quella miniera dei monaci di un vicino convento. Dopo la scoperta dei documenti si formò un sindacato che raccolse i fondi necessari e mandò in Africa una apposita spedizione di esploratori. La spedizione, dopo molte peripezie e fure privazioni, riuscì a trovare la miniera nel cuore dell'Angola. In una galleria della miniera, sparsi qua e là, gli esploratori trovarono molti scheletri e molte armi indigene spezzate. Sembra che i monaci che lavoravano in quelle profondità siano stati sorpresi e massacrati da indigeni.

In un vasto deposito sotterraneo fu rinvenuta una grande quantità di verghe d'oro il cui valore ascende a più di 2 milioni e mezzo di franchi.

E in Francia?

E in Francia? Da parecchio non parliamo più delle cose francesi, ed i lettori desidereranno forse qualche notizia. La ragione del nostro silenzio si è che poco si è mutato finora nello stato di fatto, e che di pronostici è difficile farne.

Il giudizio sommario che si può formulare in questo momento è semplice ed evidente: c'è una stasi, o meglio, s'attraversa un periodo di raccoglimento e di riflessione, che non sarà breve, se dovessi per mente all'universalità del fenomeno. La stasi è nella politica del governo; e si potrebbe anche chiamare tregua, almeno all'esteriore: il raccoglimento è invece nel campo cattolico; ma non è inerzia o apatia, piuttosto sembra quel preludio diffuso di azione interna, di coordinazione che precede i nuovi atti e i nuovi atteggiamenti di chi si trova costretto a lavorare e a difendersi in una condizione di cose affatto inusitata e diversa dalle passate.

Per le leggi di persecuzione e di confisca la Chiesa più non esiste in Francia, la gerarchia non è riconosciuta: gode della libertà comune, dati a tutte le libere associazioni, meno certe restrizioni oppressive e spogliatrici che a suo tempo illustrammo.

Non v'ha forse per ora timore di peggio, nel campo legislativo e politico, poiché, all'infuori di una persecuzione violenta e della chiusura delle chiese, nulla è di più possibile tentare o perpetrare, che già non sia stato fatto. E i cattolici nell'altro hanno a sperare che in loro stessi, nelle forze loro e nell'organizzarsi come minoranza politica viva, la quale, quando sia conscia della propria energia e dei propri diritti, voglia fortissimamente redimersi e riconquistare la libertà e imporre il rispetto al nemico. Forse questo stanno meditando e, in parte, facendo i cattolici francesi; certo questo debbono fare, se un giorno vorranno riavere il loro posto, dal quale il furore settario giacobino, divenuto governo li ha scacciati.

Lavoro lento, serio, per poter conseguire il fine; fine che un tempo, facendo calcolo sulla generosità dell'anima francese, pensammo anche noi potesse essere più vicino a conseguirsi ma, forse, non riflettendo abbastanza al profondo turbamento e smarrimento delle coscienze cristiane in quel paese, infestato e guastato fino al midollo da trent'anni di propaganda scettica, corrompitrice, atea, immorale: forse, nemmeno i cattolici crederanno possibile che la setta, pur osando tutto, sarebbe giunta a distruggere l'edificio legislativo nei rapporti colla Chiesa, fino a negare alla storica proprietà ecclesiastica, alla libertà di associazione, al clero e all'episcopato patriottico quel riconoscimento che il concordato del 1801 aveva loro restituito in parte. Ma nel pensiero della repubblica massonica era venuto il giorno sospirato di dar l'ultimo colpo al cattolicesimo: e la lunga attesa, principata con Gambetta e col Ferry, interrotta per brevi istanti sotto lo Spuller e il Melièr, riprese lena con Waldeck, con Combes e con Briand, che immaginarono di poterla compiere omai a man salva.

Era troppo vera la frase di Mons. Gonthé Soulard che la repubblica, dopo il fallito tentativo di restaurazione del duca di Chambord, e cessata la presidenza di Thiers e più di Mac Mahon, divenne massoneria pura.

Però a qualche maggioranza effettiva è possibile diventare maggioranza anche politica con un lavoro assiduo, sia pure lungo, operando sul terreno della comune libertà.

La Massoneria francese abrogando il concordato credeva di uccidere la Chiesa, tagliandole i viveri. Ma non si accorse che egli le dava così qualche cosa di più utile che non il denaro rubato: la libertà; molla potente di risurrezione. Accortosene più tardi, cercò di incatenare ancora la Chiesa colle cultuali. Il Papa le respinse. Fu enorme il dispetto del Governo francese che prese misure di rappresaglia, fra le quali, la pubblicazione dei segreti diplomatici di Mons. Montagnini. Ma volle tornare alla carica colle Mutuali. Studiò ogni mezzo perchè Roma volesse accettarle. Minacciò la pubblicazione di altre carte di Monsignor Montagnini in caso di rifiuto, e spedì a Roma l'abate deputato Lémire, «che per il suo contegno ingenuo verso il blocco, vi ha molta entrafura. Lémire giocò anche sta volta dal blocco venne a Roma, ma non fu ricevuto dal Papa».

Roma non vuol dunque vendere al denaro la sua libertà, quella libertà che è il germoglio d'una resurrezione se non vicina neppur troppo lontana.

L'Unione Elettorale Cattolica all'on. MICHELI.

Roma, 19. — Per l'elezione a deputato del dott. Giuseppe Micheli di Parma, il quale è delegato regionale dell'Unione elettorale cattolica italiana, la presidenza di questa Unione ha inviato al neo eletto un telegramma di congratulazione.

Reggio Emilia, 19. — Stamane è avvenuta la proclamazione a deputato di Bepino Micheli.

On. Signor Sindaco Udine

DALLA PROVINCIA

Tarcento

20 maggio.

Il comizio di ieri sera.

Lo sciopero finito.

Lo sciopero degli operai del cascamificio di Bullonieri sera è stato proclamato finito.

Nel pomeriggio si recarono a Tarcento, in seguito ad invito, l'avv. Giovanni Cosattini ed il direttore del "Lavoratore".

Essi riunirono in un locale dell'osteria al "Palmerin" la commissione dello sciopero unitamente ad una trentina di operai per avere con essi uno scambio di idee sulla situazione.

«Gli operai dovettero dichiarare che quasi la metà dei lavoratori del cascamificio avevano ripreso il lavoro e che molti altri sarebbero rientrati nello stabilimento nella mattina di mercoledì. Essi però dichiararono che piuttosto di cedere alla direzione si sarebbero recati a lavorare all'estero».

A questo punto l'avv. Alberto Mini, d'accordo coll'avv. Cosattini propose agli operai di tentare un'ultima prova, e cioè di portarsi ancora una volta dal direttore ing. Zanoletti a dichiarargli che dello sciopero si sarebbe proclamata la fine alla condizione che tutti gli operai venissero ripresi al lavoro. Così infatti si fece.

Ma l'ing. Zanoletti dichiarò che, pur riconoscendo che l'esodo di quella trentina di operai addetti al reparto pettinatura avrebbe rappresentato per la Società un danno di L. 30.000 annue, poiché occorre ben un anno prima che un operaio diventi provetto in quel lavoro, pure non poteva cedere, anzi si riservava di licenziarne sette od otto, vale a dire i capi dello sciopero.

Riuscite inutili le pratiche gli avvocati Mini e Cosattini si ritirarono.

Seguì quindi un numeroso comizio al Ristoro.

L'avv. Mini prende per primo la parola constata una verità a tutti nota, il fiasco cioè da parte degli scioperanti e la necessità di dichiararlo ufficialmente per metter fine ad una situazione ormai resa impossibile, tanto più che i caporioni sono già licenziati dalla direzione. Tale circostanza, per quanto dolorosa, la trova di un alto insegnamento pratico qual'è quello di una più vasta e profonda organizzazione che abbracci e compenetri tutta la classe operaia rendendola più cosciente e più solida di quello che non lo fosse in questo primo e triste tentativo.

La parola dell'oratore, abbastanza fredda del resto e forse non troppo convinta, fu ascoltata, ma poco applaudita.

Migliore impressione lasciò l'avv. Cosattini che deplora nel cascamificio la mancanza di varie comodità contemplate e volute dalla legge, sulle quali richiama l'attenzione da parte di chi esiste il mandato d'investigare perché tali disposizioni regolamentari siano rispettate.

Fin qui siamo pienamente d'accordo col sig. avvocato che giustamente riscuote gli applausi dall'unanimità dei presenti, discorriamo però quando apostrofa il Clero di Tarcento come parte non ultima nel fomentare lo sciopero; quando chiama nemico del vero bene dell'operaio questo stesso Clero, nemico le autorità comunali, nemici quanti altri appoggiarono il crumiraggio; quando con enfasi allude ai pregi della morale socialista di fronte alla morale cristiana.

Molto a proposito chiede quindi la parola il dott. Biavaschi al quale, malgrado l'opposizione del compagno Mini, gli viene gentilmente concessa.

Il dott. Biavaschi domanda anzi tutto che l'oratore provi quella sua asserzione dove dice che il Clero di Tarcento fu parte non ultima nel fomentare lo sciopero; si chiede poi, se, dato e non concesso che il clero, che le autorità comunali, che altre persone estranee al cascamificio abbiano favorito il Comitato pro lavoro, si possano chiamare nel caso nostro nemiche del bene operaio o se si debba stigmatizzare la condotta inconsulta di chi col fiasco attuale ha provato suo malgrado che lo sciopero non è un guanto di sfida che si possa gettare a capriccio delle leghe socialiste, ma che dipende da ben altre ragioni che devono prima studiare minutamente per non esporsi ad una sconfitta certa, vergognosa come la presente.

Quanto alla superiorità della morale socialista di fronte alla morale cristiana il dott. Biavaschi, sfida l'avv. Cosattini e compagnia a provarne l'asserzione trovando da parte sua e da parte di ogni operaio che spassionatamente ragiona un abisso tra l'una e l'altra, tra la prima che sancisce il diritto dell'operaio non meno che quello del padrone, infondendo nell'uno e nell'altro un mutuo sentimento di stima e di rispetto che si traduce nel sentimento del dovere anziché la morale socialista quale la vediamo esplicarsi nei Tribunali dell'Alta Corte di Crespellano, dove ispirandosi sempre alla vera libertà ed eguaglianza si proibisce col bastone ai soci delle leghe di far battezzare i propri figliuoli, dove si mette il sequestro al letto del moribondo perché non l'avvicini il sacerdote e possa così morire, da forte!

Dato l'elemento ostile e in modo speciale la forte, la nobile educazione che la giovane Lega in meno di due mesi seppe impartire a quei poco più di centocinquanta soci non è a meravigliarsi se le parole del dottor Biavaschi fossero accolte da segni ostili, da urla e qualche fischio che, sebbene non siano saliti al cielo, provano però una volta di più quanto possa la propaganda delo-

teria anche in un ambiente sano e in un tempo relativamente breve.

Dio volesse che questo fosse per noi un momento salutare! Se siamo in tempo non abbiamo però tempo da perdere.

Pordenone

19 maggio.

Un petardo che scoppia in mano.

Il ragazzo dodicenne Brun Enrico di Tiezzo, visto luccicare in un ruscello una pallottola, allungò una mano per prenderla lo strano oggetto, ma appena la toccò si udì un formidabile scoppio e il povero Brun ritirò dall'acqua la mano insanguinata.

Raccolto svenuto il Brun fu trasportato all'ospedale di Pordenone, ove dovette subire l'amputazione di tre dita. Lo strano oggetto era una bombetta di dinamite forse gettata da qualche pescatore di frodo e che fatalmente non era scoppinata quanto fu lanciata.

Cividale

19 maggio.

Consiglio Comunale.

Ieri sera alle ore 5 ebbe luogo in seconda convocazione l'annunciata seduta del Consiglio. Erano presenti il sindaco Miani, gli assessori ing. Carbonaro e cav. Marioni, i consiglieri avv. Pollis, Rieppi, Podrecca, nob. Albini, avv. Brosadela, perito Muloni, Degantutti, Mesaglio, perito del Basso. Il rinunciario assessore nob. de Paciani sedeva al banco dei consiglieri.

Apertasi la seduta, fu letta ed approvato il verbale della seduta precedente.

1. Approvò in seconda lettura il concorso di L. 1000 per il monumento Nazionale ad Adelaide Ristori da erigersi in questa città;

2. Ripropose ed approvò un nuovo regolamento per le vetture da piazza con la relativa tariffa;

3. Accordo alla Società Italiana dei cementi di sottopassare il viale Foraminetti con un tubo di scarico d'acqua;

4. Nominò a membri della Congregazione di Carità in luogo dei rinunciariii sigg. Brusini e Gottardi i signori Angeli Umberto e Venturini Domenico;

5. Incaricò l'on. Giunta di far compilare progetti per le nuove scuole rurali e pel macello.

Su questo argomento il Sindaco fece rilevare come l'ufficio tecnico municipale sia stracarico di lavoro e quindi la necessità di dover pensare a dargli un aiuto. Sono egli disse, cinque scuole rurali da costruire e quindi cinque progetti da fare, c'è l'asilo infantile ed il macello, tutti progetti e lavori di massima importanza ed urgenza inquantochè avendo in programma l'operazione finanziaria della unificazione dei debiti, questo non lo si potrà fare fintantochè non saranno compilati tutti i progetti ed approvati superiormente.

6. Approvò la proposta della Giunta di insistere presso l'onor. G. P. A. perché sia mantenuta, come per lo passato, a carico del Comune l'imposta di Ricch. Mob. che grava alcune prestazioni onerose — e ciò per plausibilissime ragioni.

7. Approvò la proposta dell'impianto telefonico.

8. Concesse al sig. Eugenio Verzegnassi di sottopassare con un tubo un tratto di strada in Borgo S. Domenico per derivare acqua dalla roggia;

9. Accettò la proposta transazione della Giunta col sig. Roselli relativa all'abbattimento di un pezzo di mura castellana nei pressi dell'antico torrione veneto;

10. Rilesse assessore il nob. sig. de Paciani;

11. Approvò la proposta della Giunta di insistere presso la G. P. A. perché siano mantenute in bilancio le appostazioni relative ai compensi da corrispondersi ai pesatori e misuratori pubblici come dettagliatamente esposto e dimostrato.

In seduta privata.

12. Respise la domanda di gratificazione del cessato capo-frazione di Gagliano.

Ritenuto infatti che tali cariche di capo-frazione e capoborgo benchè retribuite con lieve compenso si debbano in certo qual modo considerare anche onorifiche. Al fine di non creare precedenti approvò la massima di non accogliere gratificazioni.

Onoranze a Mons. Jacopo Tomadini.

In quest'anno ricorre il 25.º anniversario della morte di Mons. J. Tomadini, l'illustre musicista-cividalese, fulgida gloria della musica sacra. Ci consta che da diversi anni questa nostra amministrazione comunale aveva disposto per il trasporto solenne dei resti mortali degli illustri concittadini Mons. Jacopo Tomadini e abate Gio. Battista Candotti. Ci consta pure che proprio in questi giorni il Rev. Capitolo locale si sia fatto iniziatore per le onoranze da tributarsi al grande musicista.

Ora, non sarebbe il caso di mandare ad effetto la già presa determinazione di questa rapp. comunale, e d'accordo con il Rev. Capitolo ed i parenti del grande estinto organizzare una degna commemorazione? Speriamo che sì. L'idea è gettata e ne vanno coltivare mandandola quanto prima ad effetto.

Che Cividale poi non risorgesse al merito della gentile Gemona, sarebbe vergogna.

Palazzolo dello Stella

19 maggio.

La morte del maestro.

Stamane alle 9 1/2 morì cristianamente il signor Cigaina Ernesto, nostro maestro comunale. Aveva 66 anni.

Maniago

18 maggio.

Organizzazione coltellinaia.

L'Unione Professionale dei coltellinaia di Maniago, benchè piccola ancora, e però molto bene disciplinata, e acquista sempre più, specialmente dopo la conferenza Giordani, la stima e la simpatia del paese.

Gli addetti all'industria fabbrile che desiderassero iscriversi, potranno far domanda per essere accettati il giorno di sabato 23 corr. alle ore 8 pom. presso la sede del Circolo Ricreativo, in via Umberto I.

Sanguarzo

19 maggio.

Unione e non unione.

A certo Giovanni Bottussi di qui, giorni sono succedeva la disgrazia della morte dell'unica bestia che aveva in istalla: tutto il paese concordò, con ammirabile esempio, e con slancio di generosità, diede alle mani del rev. cappellano locale un'offerta fatta in comune, per sovvenire al detto Bottussi nella sua grave disgrazia. Cosa bellissima questa e molto ben fatta, di cui i Sanguarzesi vanno lodati; ma io chiederli se non fosse più bello ancora prevenire simili disgrazie con una ben diretta società d'assicurazione bovina? In poco più di due anni sono successi in paese otto, dieci di simili brutti casi.

La carità, l'elargizione, non arriva mai a sanare bene la piaga: l'Assicurazione sì. Di ciò è stato parlato più volte con diversi: ma si notò sempre poca unione: un tira-molla, che incoraggia ben poco.

Dopo tante disgrazie l'unione dovrebbe accentuarsi in tutti i cuori.

Sia la mia parola
piccola favilla
che — gran fiamma seconda.

„Catechismo Breve“

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

Il Telefono del CROCIATO 209
porta il numero

Gronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Giovedì 21 — s. Felice.

Fiere e mercati della Provincia

Udine, Sacile, Portogruaro.

La presentazione del dottor Anzilotti nuovo primario chirurgo al nostro Ospitale.

Stamane alle ore 9 1/4 nella sala del Consiglio del civico Ospitale avvenne la presentazione del dott. Anzilotti, già professore ordinario dell'Università di Pisa, che ha assunto la carica di chirurgo primario al nostro ospitale.

Erano presenti i membri del Consiglio d'amministrazione, i primari, comprinari, assistenti, sacerdoti, farmacisti, impiegati, ecc., al completo il direttore prof. Pennato lo introdusse. Il prof. Costantino Perusini, presidente, lo presenta bene augurandosi dell'opera sua, dandogli il ben venuto non solo a nome del Pio Luogo ma anche della città, il cui Consiglio lo elesse ad unanimità.

Aggiunse poche parole il prof. Pennato. Il dott. Anzilotti ringraziò commosso i presenti per l'attestazione di stima avuta, che lo compensa del dolore sofferto nell'abbandonare tanti amici della sua Pisa.

«Sono toscano, — egli dice, — e ciò che ho nel cuore ho anche sulla bocca». Cercò amici nei colleghi primari, nei comprinari e negli assistenti. Sì, anche negli assistenti perché egli non è venuto soltanto a lenire i dolori dell'umanità sofferente, ma anche, per quanto potrà, a dar consigli, suggerimenti alle nuove reclute della scienza, per l'incremento della scienza stessa.

Dopo il discorso del dott. Anzilotti, un bell'uomo, con baffi, gentile molto, ma che lascia trasparire la severità paterna dell'inesorabile maneggiatore del bisturi, avvennero le presentazioni.

L'inaugurazione del nuovo campo di Tiro.

Iersera, convocata dal Presidente sig. Dal Dan, si è riunita la Direzione della Società di Tiro a segno.

Dopo aver trattato oggetti riguardanti l'andamento interno della Società, la Presidenza ha stabilito di solennizzare la riapertura del campo di Tiro con una gara sociale;

di offrire in tale occasione alle autorità ed agli invitati un vermouth d'onore. di indire tutto le lezioni regolamentari. — Se non succederanno ulteriori inconvenienti l'inaugurazione seguirà nella prima quindicina di giugno.

Dall'assoluzione alla condanna.

Alla Corte d'appello di Venezia veniva ieri discussa la causa contro certo Gervasi Alfredo di Gervasio di anni 25 che fu dal Tribunale di Udine assolto per non provata reità sull'imputazione di rapina per avere nella notte del 26 al 27 dicembre 1907 in Tricesimo con minaccia di grave danno imminente alla persona di Costenetto Florindo indotto lo stesso a consegnargli L.9. La Corte, in contumacia, lo condanna ad anni tre e l'anno di vigilanza speciale.

Le adesioni delle Associazioni Provinciali all' „Ufficio del Lavoro“

Le non accettate.

La Commissione per la costituzione dell'Ufficio Prov. del Lavoro, nella seduta del 18 corr. ha proceduto alla compilazione definitiva degli elenchi delle associazioni che aderiscono regolarmente o che avranno diritto di partecipare alla costituzione dell'Ufficio Prov. del Lavoro. Tra le padronali furono iscritte 45 associazioni; fra le operaie 125. Non furono accolte per mancata presentazione dello Statuto le seguenti adesioni fra le padronali:

Circolo agricolo di Tarcento. — id. id. di Flaibano. — Latteria sociale di Valvasone. — id. id. di Rivolto. — id. id. di Verguaco. Fra le Operaie: Cassa popolare cattolica di Valvasone. — Cassa rurale di Prestiti di Azzano X. — id. id. di Pesciucanna (Pordenone). — id. id. di Fiume (Pordenone). — id. id. di Rivolto. — Cassa operaia del Carmine di Udine. — Cooperativa di consumo di Ceresetto. — id. id. di Basaldella. — id. id. di Passons. — Lega Falangiana di Udine. — Lega infermieri di Udine. — Lega fra lavoratori cascamì seta di Tarcento.

Le accettate.

Associazioni operaie.

Diano qui, per ordine, il nome della società, la località, il numero dei soci ed i voti cui ciascuna ha diritto.

- S. M. S. Cattolica di Amaro 34 - 1
id. Dio e Fam. di 189 - 2
id. di Ampezzo 209 - 2
id. di Arba 163 - 2
Lega di Mut. Assist. pro lav. di Aviano 60 - 1
S. M. S. di Campone 187 - 2
id. di Casarsa 55 - 1
id. di Castelnuovo 80 - 1
id. di Cividale 454 - 3
id. Catt. di Cividale 96 - 1
id. di Vallata di Chievolis 117 - 2
id. Catt. di Dogna 42 - 1
M. Ass. fra lavor. di Fanna 150 - 2
S. M. S. di Forgaria 142 - 2
id. di Gemona 367 - 3
id. Catt. di Gemona 198 - 1
id. Op. Agr. di M. S. di Gradisca di Spilimbergo 56 - 1
id. O. di M. S. di Maniago 186 - 2
id. Catt. di Manzano 129 - 2
id. di M. S. e Fratellanza di Moggio 90 - 1
id. Catt. di M. S. di Moggio 400 - 3
id. di Montebans 56 - 1
id. di M. S. di Montebale Collina 77 - 1
id. Agric. di M. S. di Mortegli 73 - 1
id. Op. di M. S. di Osoppo 145 - 2
id. Op. di M. S. di Ovaro 108 - 2
id. Op. di M. S. di Poonis 98 - 1
id. Op. di M. S. dell'Alto But (Paluzza) 266 - 2
S. C. di M. S. di Pavia d'Udine 146 - 2
id. O. C. di Pordenone 849 - 4
id. Op. di Prata di Ford. 15 - 1
id. di Prato Carnico 214 - 2
id. Cuore e Patria di Pradamano 64 - 1
id. Catt. e Confrat. del SS.mo di Pradamano 77 - 1
S. O. M. S. di S. Giorgio Negaro 200 - 2
id. di S. Lucia di Budoja 80 - 1
id. di S. Vito Tagliamento 315 - 3
id. Catt. di Sevegliano 58 - 1
id. di Socchieve 109 - 2
id. di Solimbergo 82 - 1
id. di Spilimbergo 261 - 2
id. di Tauriano 123 - 2
id. di Tolmezzo 54 - 1
id. di Travese 210 - 2
id. Agricola di Tricesimo 315 - 3
id. Cattolica di Trivignano 83 - 1
id. di Trivignano 64 - 1
id. di Sacile 135 - 2
id. di Maiano 232 - 2
id. Generale di Udine 1565 - 5
id. Cattolica di Udine 192 - 2
id. Parucchieri e Barbieri di Udine 33 - 1
id. Muratori e manov. di Udine 243 - 2
id. di Valle di Arzino 171 - 2
id. di Verzegnis 182 - 2
id. di Villanova del Judri 105 - 2
id. di Vivaro e Basaldella 82 - 1
id. di S. Martino di Camp. 128 - 2
id. Catt. di Orsaria 34 - 1
id. di Pontebba 94 - 1
id. di Maiano 120 - 2
id. di Osoppo 146 - 2
Unione Coop. di Cons. di Attimis-Faedis 3 5 - 3
id. di Bressa 56 - 1
Forno Rurale Coop. di Casarsa 109 - 2
S. Coop. di Cercivento 96 - 1
id. An. Coop. di Cons. di Dogna 33 - 1
id. Coop. di Cons. di Felletto Umberto 102 - 2
Panif. Coop. Alto But (Paluzza) 150 - 2
Magazzino Coop. popol. di Prato Carnico 85 - 1
S. An. Coop. Catt. di Raccollana 87 - 1
Unione Coop. di Cons. dei Rizzi 110 - 2
Cooperativa Carnica di Cons. di Tolmezzo 725 - 4
id. di Credito di Tolmezzo 32 - 1
Una Cons. fra oper. di Torre di Torre di Pordenone 147 - 2

Magazz. id. del Cot. Van. di Torre

- di Pordenone 254 - 2
S. An. Coop. di Verzegnis 95 - 1
id. di Consumo di Bressano 49 - 1
Unione Emigr. Concordiesi di Casarsa 1680 - 5
Soc. Coop. di lavoro di Forni di Sopra 66 - 1
Sezione Arte Edile di Lauco 63 - 1
Industria fabb. di Maniago 37 - 1
Comitato Pro Emig. di Martignacco 11 - 1
Unione Catt. del lavoro di Pordenone 290 - 2
Federaz. Dazieri Ital. di Udine 38 - 1
Coop. An. di lavoro di Tolmezzo 108 - 2
Sindacato Operaio di Torre di Torre di Pordenone 189 - 2
Federaz. Ital. fra i lav. del libro di Udine 87 - 1
Camera del lavoro di Udine 1277 - 5
Segretariato del pop. di Udine 6850 - 5
id. di emigrazione di Udine 1475 - 5
Tipografia Coop. Udine di Udine 17 - 1
Unione Agenti ed Impiegati di Comm. della Prov. 367 - 3
Cassa rurale di Goriziccia 86 - 1
id. di Ciseris 68 - 1
id. di Forni di Sopra 247 - 2
id. di Artegua 173 - 2
Cassa Oper. di S. Giorgio Maggioro (Udine) 84 - 1
id. di Cassacco 77 - 1
id. di Tarcento 131 - 2
id. di Cussignacco 30 - 1
id. di Bertiole 188 - 2
id. di Talmassons 132 - 2
id. di S. Andrat 66 - 1
id. di Ampezzo 65 - 1
id. di Attimis 102 - 2
id. di Avasinis 51 - 1
id. di Comino di Codroipo 37 - 1
Cassa Coop. Prestiti di Casarsa 99 - 1
id. Rur. Catt. di O. droppo 143 - 2
id. Prestiti di Faedis 126 - 2
id. di Fagnagna 923 - 2
id. di Fagnigola 94 - 1
id. S. Gius. di Gemona 246 - 2
id. di Martignacco 234 - 2
id. di Prev. fra le socie dell'Un. Catt. del lavoro di Pordenone 130 - 2
id. Op. Catt. di S. Gius. 126 - 2
Cassa Rurale di Prestiti di Prata di Pordenone 239 - 2
id. di Interfar. di Premarico 107 - 2
id. di S. Giov. di Remanzacco 143 - 2
id. di Prestiti S. Giorgio della Richiù. 468 - 3
id. id. di Savorgnano del Torre id. Popolare Cattolica di Prestiti di S. Pietro di Valvasone id. Oper. di S. Ilario di Torre di Pordenone 134 - 2
id. Rurale di Tolmezzo 63 - 1

Associazioni padronali.

- Unione Mercanti di Pordenone 115 - 2
id. di S. Vito al Tagliamento 110 - 2
id. di Udine 180 - 2
Società Assicurat. Bovina di Clauiano 104 - 2
id. di Codroipo 214 - 2
id. di Marsura 260 - 2
id. di Martignacco 110 - 2
id. di Masetto di Tomba 81 - 1
id. di Pozzuolo del Friuli 157 - 2
id. di Prata di Pordenone 95 - 1
id. di Quisolo 100 - 1
Latteria sociale di Bardano 116 - 2
id. di Gemona-Ospedaletto 72 - 1
id. di Quisole 50 - 1
id. di Tolmezzo 41 - 1
id. di Treppo Carnico 120 - 2
id. di Zappola 119 - 2
id. di Faedis 86 - 1
id. di Bertiole 128 - 2
id. di Rivignano 237 - 2
id. di Villalta 66 - 1
id. di Mels 94 - 1
id. di Villanova 152 - 1
id. di Rizzolo 70 - 2
id. di Rivolto e Valle 67 - 1
id. di Campeggio 109 - 2
Associazione Agraria Friulana di Udine 611 - 4
Circolo Agricolo di Codroipo 600 - 4
id. di Gemona Ospedaletto 90 - 1
id. di Latisana 300 - 2
id. di Martignacco 310 - 3
id. di Palmanova 333 - 3
id. di Pozzuolo del Friuli 36 - 1
id. di Prato Carnico 139 - 2
id. di S. Giov. di Manzano 405 - 3
id. di Treppo Carnico 40 - 1
id. di Ziraaco 105 - 2
id. di Bressano 134 - 2
id. di Coscano 42 - 1
Camera di Commercio di Udine 5694 - 5
Assicurazione Bovini di Castions di Strada 232 - 2
id. di Rizzolo 65 - 1
id. di S. Martino di Camp. 90 - 1
id. di Pavia d'Udine 2 - 1
id. di Jalmico 39 - 1
id. di Villanova 39 - 1

GH elenchi saranno pubblicati all'albo della Deputazione Prov. dal 21 al 30 maggio 1908 e le eventuali contestazioni dovranno essere fatte pervenire alla Deputazione prov. entro il 30 corr.

Commissione di assistenza e beneficenza pubblica.

Seduta del 18 maggio 1908.

Affari approvati.

Sacile. Congregazione carità. Bilancio 1908. — Battrio, id. id. — Rouchis, id. id. — Cavasso Nuovo, id. id. — Porcia, id. id. — Budoja, id. id. — Torreano, id. id. — Faedis, id. id. — Talmassons, id. id. — Cordovado, id. id. — Marano La-

gunare, id. id. — Artegua, Buia, id. id. — Chiusaforte, id. id. — Magnano, Bordo, id. id. — Meduno, Dignano, id. id. — Premariazzo, Confraternita SS. Sacramento. Bilancio 1908. — Meduno. Istituto elemosiniere di Toppo. Bilancio 1908. — Tolmezzo. Ospizio di S. Antonio. Affranco capitale Angeli. — Gemona. Congregazione di carità. Affranco livello Cedaro Pietro fu Tomaso. Pagam. legato del cav. Baldissero. — S. Daniele. Ospedale civile. Affranco livelli Patriarca. Monto di Pietà. Assegni

al personale. - Pozzuolo. Opera Pia Stefano Sabbatini. Esecuzione lavori riduzione locali R. Scuola agraria. Costruzione di due vasche nelle abitazioni Del Torso e Zimello. Costruzione di una stalla per casa colonica in S. Maria Sclauvico. Compenso a coloni per miglioramento terreni. - Gemona. Ospedale civile. Forniture per 1908: contratti. Salari agli inservienti; retribuzione alle suore. - Torreano. Aumento stipendio al Segretario. - Paluzza. Beneficenze. Bilancio e settimane. Bilancio 1908. - Cividale. Ospedale Civile. Bilanci 1908. - Udine. Collegio della Provvidenza. Compendio amichevole della vertenza col sig. Pietro Piusi. - id. Monte di Pietà. Pensione alla vedova di un ex accattapagn. Variazioni avvenute nel 1907 sull'inventario dell'opera pia e fondazioni annesse.

Decisioni varie.
Tolmezzo. Ospizio di S. Antonio. Accettazione legato in lire 20000 del sig. Leonardo De Giudici. Esprime parere favorevole. - Palmanova. Ospedale Civile. Fornitura medicinali - non ha provvedimenti da prendere. - Palazzolo dello Stella. Congregazione di Carità. Acquisto stabili. Esprime parere sfavorevole.

Rinvii.
Sacile. Congregazione di Carità. Vendita casa.

La gestione dell'organico.
Ieri in Municipio si riuniva la Giunta colla Commissione recentemente eletta dal Consiglio Comunale, per discutere le varie modifiche che alcuni Consiglieri volevano portare all'organico degli impiegati. Non ci fu però dato sapere quali conclusioni abbiano prese. Prossimamente ci sarà una nuova riunione.

La nuova commissione pellagologica.
S'è ieri adunata alla nostra Prefettura, sotto la presidenza del consigliere delegato cav. Nicolotti.

Per acclamazione venne nominato presidente l'avv. cav. Luigi Perissutti di Tarcento, a segretario il dott. Giulio Aran ed il perito signor Morelli De Rossi.

I funerali Heimann e la giunta comunale.
La Segreteria comunale ci prega di rettificare quanto disse il *Gazzettino* di oggi nei riguardi della partecipazione ai funerali civili dell'ing. Heimann, venerabile della loggia udinese ed ex-consigliere comunale.

La Giunta ha delegato a rappresentarla il Sindaco, che parlerà in Cimitero dando l'estremo saluto al fratello, ma non in forma ufficiale, perchè l'Heimann attualmente non era consigliere. Oltre al Sindaco, parlerà pure un rappresentante del Grande Oriente e un delegato della Società Reduci e Veterani di cui il defunto era presidente.

Per il miglioramento della razza equina.
Ieri mattina nei locali dell'Associazione agraria si riuniva i soci della forente Società per un'intesa circa i miglioramenti pratici da introdursi per la nostra razza equina. Dopo ampia discussione si votò un lungo ordine del giorno in cui dopo vari considerazioni sulle cause che facilitarono il deperire della nostra razza equina, si viene alla conclusione di studiare meglio la questione e di riunirsi nuovamente per un nuovo scambio di idee sulle pratiche e sugli studi; personalmente fatti.

Convento Cappuccini - Udine.
Il giorno 28 corr. nella piccola Chiesetta del PP. Cappuccini si celebrerà il 60.º anniversario del M. R. P. Emiliano da Verona Vicario Cappuccino. Alla mattina ore 8 1/2 vi sarà la Messa solenne cantata dallo stesso P. Emiliano ed al Vangelo terrà un discorso di circostanza il già noto Oratore R. P. Roberto da Nove Cappuccino. Speriamo che i friulani non manchino di intervenire; daranno una solenne testimonianza del loro affetto verso chi tanto si prestò e si presta con zelo e carità pel bene spirituale dei fedeli.

La morte di un giovanotto friulano in Baviera.

Geisenhausen (Baviera), 11 maggio. - Munito di tutti i conforti religiosi spirava nel bacio del Signore il dilettissimo nostro compagno Valentino Vidale di Gradiscutta. Colpito da meningite a nulla giovarono tutte le cure prodigate dall'arte medica; a 16 anni già era maturo pel cielo. A tutti della compagnia era carissimo sia italiani che tedeschi e ben lo dimostrò il solenne funerale, al quale tutti parteciparono indistintamente. E ciò serva a lenire almeno in parte l'aerbo dolore dei genitori e della famiglia del compianto Valentino. Sia pace eterna all'anima sua. Il padre, presente, è sopra modo gratissimo dell'assistenza prestata al figlio dal clero della parrocchia. *I compaesani.*

NEI NOSTRI TEATRI

TEATRO SOCIALE.
Il solito lusinghiero successo fu ottenuto ieri sera dalla Compagnia Novari con «I provinciali a Parigi». Applauditissimi tutti gli artisti e specialmente il buffo A. Brunorini. Questa sera si dà «Niobe».

TEATRO MINERVA.
Tournés Bisini.
Con sempre miglior esito agisce al Minerva la compagnia di varietà Bisini che ha degli artisti di primo ordine. Il programma di ieri sera piacque moltissimo e fu applauditissimo. Questa sera terza rappresentazione con un programma quasi totalmente cambiato.

Offerte pel Giubileo Sacerdotale di S. S. Pio X.

Somma antecedente L. 3608.72
Parrocchia di Raveo » 6.57
» di Carpeneto » 18.—
» di Sedegliano » 25.20
Totale L. 3658.49

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 19 maggio 1908.

Rendita 3.75 0/0 L. 104.26
» 3 1/2 0/0 (netto) » 103.22
» 3 0/0 » 69.75

Azioni.
Banca d'Italia L. 1241.—
Ferrovie Meridionali » 681.—
» Mediterranee » 400.—
Società Veneta » 206.50

Obbligazioni.
Ferrov. Udine-Pontebba L. 505.—
» Meridionali » 348.75
» Mediterranee 4 0/0 » 500.50
» Italiane 3 0/0 » 352.—
Credito com. prov. 3 3/4 0/0 » 500.25

Cartelle.
Fondaria Banca Italia 3.75 0/0 L. 501.75
» Cassa risp. Milano 4 0/0 » 508.50
» » » 5 0/0 » 513.50
» Ist. Ital., Roma 4 0/0 » 505.—
» » » 4 0/0 » 513.50

Cambi (cheques - a vista).
Francia (oro) L. 100.—
Londra (sterline) » 25.13
Germania (marchi) » 123.—
Austria (corone) » 104.49
Pietroburgo (rubli) » 262.58
Rumania (lei) » 97.60
Nuova York (dollari) » 5.18
Turchia (lire turche) » 22.56

CORTE D'ASSISE

Ucciso per un grappolo d'uva.

Abbiamo nel giornale di ieri riferite dell'udienza antimerediana del processo contro l'agricoltore Pietro Brunetta da Caneva di Sacile, il quale uccise col fucile certo Cellant che si era recato nel suo campo a mangiar dell'uva. Diamo qui il resoconto dell'udienza pomeridiana che si apre col l'interrogatorio dell'accusato. Così egli racconta:
Da due o tre notti vigilavo la mia campagna perchè mi ero accorto che dei ladri mi rubavano l'uva. Verso le due del mattino del 17 sentii del rumore come di passi, volli vedere chi fosse, ma non mi fu dato di scorgere alcuno. Mi ritirai. Poco dopo il rumore si rinnovò, mi parve a 17 o 20 metri di distanza. Allora io ch'era munito d'un fucile caricato a pallini da lepre diedi il «chi ha là» nessuno avendo risposto io feci fuoco.

Col morto io era in ottimi rapporti e non sapevo affatto che il Cellant avesse delle abitudini ladresche.
Avv. Bertacioli (difesa). E' vero che la moglie e la figlia dell'imputato ebbero minacce da certo Zorzett perchè non deponessero il vero in un processo contro lo stesso Zorzett che doveva discutersi di questi giorni?

L'interrogatorio dei testi.

Il primo teste d'accusa è la vedova del Cellant, Zagher Anna che prima scoprì il cadavere del marito; essa dice che dopo la morte del Cellant, la famiglia ebbe soccorsi dalla famiglia Brunetta.
Brunetta Pietro, cugino dell'imputato, narra il fatto come lo ha già narrato l'accusato; fu lui che consigliò l'omicida a costituirsi; aggiunge poi che quando l'imputato seppe della disgrazia si mise a piangere come un fanciullo.
Si legge poi la deposizione del teste Zorzett, che è all'estero e che ha deposto sfavorevolmente all'imputato. La difesa fa notare che lo Zorzett è sottoposto a procedimento penale per ingiuria, lesioni, minacce ecc.
Si odono poi tutti gli altri testi che depongono cose di poca importanza e fanno risaltare la figura di uomo integro e laborioso dell'imputato, mentre il morto è dipinto quale poco amante del lavoro e neghittoso.

I periti.

Il perito armaiuolo Scaini dice che la rosa dei pallini, col fucile in sequestro e alla distanza di 25 m. potrebbe essere di 40 cm.
Il dott. Selmi dice che il Cellant, data la posizione delle ferite, deve aver offerto alla rosa dei pallini la spalla sinistra e la regione facciale sinistra.
L'ing. Ezio Bellavitis descrive la località, ricostruendo coi dati processuali e le perizie in atti, lo svolgimento del fatto.
Dopo alcune domande e contestazioni, l'udienza è rinviata a oggi alle ore 10 per la discussione, verdetto e sentenza.

Udienza antim. di oggi.

Stamane si è aperta l'udienza alle 10.10; prese per primo la parola il P. M. cav. Trabucchi il quale, alla stregua dei fatti, sostiene a carico del Brunetta l'omicidio preterintenzionale.
Dopo il P. M. prende la parola il difensore avv. Cavarzerani che cerca di scagionare di ogni colpa il suo raccomandato e con una abile aringa tenta confutare una ad una le asserzioni del pubblico accusatore.
Mentre il giornale va in macchina, il difensore avv. Cavarzerani parla ancora. Nel pomeriggio parlerà l'avv. Bertacioli; quindi si avrà il verdetto e la sentenza.

IL CENTENARIO DELLA LITOGRAFIA.

La Francia commemora e festeggia nelle operee officine in questi giorni il centenario della Litografia, l'«arte applicata» che ha ormai invaso e conquistato il mondo. Non si tratta, però, che del centenario dell'ingresso della Litografia in Francia, dovuto al conte di Lasteyrie; il centenario dell'invenzione si è compiuto effettivamente l'anno scorso.

Fu nel 1807 che Ludwig Senefelder — un modesto corista del teatro di Monaco di Baviera — scopriva il meraviglioso segreto dell'incisione sulla pietra.
E fu per il caso, ma uno di quei casi che solo per gli intelligenti e per predestinati hanno un valore.
Senefelder era un autore drammatico incompiuto, di quelli che non trovano un editore; così si era messo in testa di trovare un mezzo per stampare da sé i suoi capolavori; ed aveva messo l'occhio in quella pietra, solida e molle insieme, di cui è grande abbondanza nella zona di Solenhofen, in Baviera, ove egli abitava. Ma i tentativi non riuscivano.

Un giorno — lo racconta egli stesso — mentre lavorava nel suo studio, entrò la lavandaia, pregandolo di prender nota degli oggetti. Senefelder scrisse gli appunti, così a caso, su una di quelle pietre di Solenhofen, con un suo inchiostro che egli stesso si confezionava a base di cera e di sapone. Fu allora che gli balenò «l'idea» verso dell'acido (acquaforte) sulla pietra, e osservò che questa n'era lievemente intaccata, e il suo livello si abbassava al disotto ed intorno a quello dell'inchiostro.
La via era aperta: Senefelder studiò, sperimentò, scoprì che l'idea era anche più meravigliosa applicata al disegno.
Nel 1807 il «processo» era perfezionato; nel 1808 entrò in Francia, suscitando il primo stabilimento del genere.
Da allora la litografia corse vittoriosa il mondo.

Orario ferroviario

ARRIVI DA
Venezia 3.17, (a) 4.56, 7.43, 10.7, 15.5, 17.5, 19.51, 22.50.
Pontebba 7.41, 11.— 12.44, 17.9, 19.45, 21.25, 23.5 (a).
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.43, 22.58.
Palmanova 8.30, (1) 9.48, 13.—, 18.3, 21.46. (1)
Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 16.7, 18.57, 21.18.

PARTENZE PER
Venezia 4.25, 8.20, 11.25, 13.10, 17.30 20.5, 23.11 (a).
Pontebba (a) 5.8, 6.—, 7.58, 10.35, 15.30, 17.15, 18.10.
Cormons 5.45, 8.— 15.42, 17.25, 19.14.
Palmanova 7, 8 (1) 13.11, 16.20, 19.17 (1) 18.20 (1).
Cividale 6.20, 8.35, 11.15, 13.5, 16.15, 20. (a) Trano di lusso Pietroburgo-Cannes.
(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.
Stazione del Tram.
6.37 — 9.1 — 11.36 — 15.21 — 18.35, — 22.31.
Arrivo a S. Daniele.
8.8 — 10.32 — 13.7 — 16.52 — 20.6 — 0.2.
Partenze da S. Daniele.
6.— — 8.26 — 10.59 — 13.45 — 17.58 20.40 (*).
Arrivi a Udine.
7.31 — 9.57 — 12.30 — 15.16 — 19.20 — 22.11.

N. B. L'ultimo treno segnato con (*) si effettua soltanto dal 1.º Maggio a tutto Settembre nei giorni festivi.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

Se soffrite allo stomaco, inutile impensierirsi, farsi cattivo sangue; comperate semplicemente una o due scatole di Pillole Pink. Prendetele e non tarderete a digerir bene.

In Nimis

presso la signora Adele Bassi, ex-maestra, trovasi vendibile una discreta quantità di vino Ramandolo di ottima qualità fatto con uva scelta e appassita e confezionato accuratissimamente.

Pastiglie CODEINA Becher
Statola grande L. 1.50
piccola L. 1.00
Trovansi in tutte le farmacie e presso il deposito generale
A. Manzoni e C.
MILANO - ROMA - GENOVA

REPUBBLICA di S. MARINO PRESTITO A PREMI
Approvato con deliberazione 28 settem. 1907

LA VENDITA MEDIANTE PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE delle OBBLIGAZIONI UNITARIE e delle DICINE COMPLETE di Obbligazioni VERRÀ CHIUSA QUANTO PRIMA
Per concessione speciale del Governo di S. M. IL RE D'ITALIA le Obbligazioni Unitarie e le Dicine complete di Obbligazioni si possono pagare a RATE

IL PRESTITO SI COMPONE DI 500.000 OBBLIGAZIONI DISTINTE COI NUMERI DA 1 A 500.000 SENZA ZERI DAVANTI E SENZA SERIE O CATEGORIA
I PREMI TUTTI IN CONTANTI ED ESENTI DA OGNI TASSA SONO 50.000 da Lire 4.000.000 - 500.000 - 200.000 - 100.000 - 25.000 - 20.000 - 15.000 - 10.000 - 5000 - 2500 - 1000 - 500 - 250 - 125 - 100 PER IL COMPLESSIVO IMPORTO di Lire 9.245.000

IL PIANO
DI QUESTO PRESTITO CHIARO, SEMPLICE, NUOVISSIMO E' L'UNICO IN TUTTO IL MONDO che assicura un premio a ciascuna decina completa di Obbligazioni e rimborsa contemporaneamente, alla pari, le altre nove Obbligazioni facenti parte della decina premiata. In questo modo tutte le obbligazioni vengono premiate o rimborsate e chi acquista dicine complete ha l'assoluta certezza di guadagno senza rischiare un millesimo.

La prima Estrazione col Primo Premio di **UN MILIONE** avrà luogo il 31 dicembre 1908

LA VENDITA MEDIANTE PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE È APERTA

In GENOVA presso la Banca F.lli CASARETO di F.cco Via Carlo Felice 10, Assuntrice del Prestito e presso la Banca Russa per il Commercio Estero - Nelle altre città presso i principali Bancheieri e Cambiavalute. LE CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE sono le seguenti: Prezzo per ogni Obbligazione pagabile all'atto della richiesta L. 28.50

Prezzo per ogni Decina di Obbligazioni con premio garantito L. 285.—

DA VERSARSI L. 5 per ogni Obbligazione Obbligazioni all'ATTO DELLA RICHIESTA. L. 5 e rispettivamente L. 50 entro il prossimo mese e in ciascuno dei mesi successivi.

Le richieste di Dicine complete non verranno ridotte, perchè si chiuderà la vendita appena esaurita la quantità disponibile.

GATTO (Le Chat)
de la Grande Savonnerie.
C. FERRIER e C.º
MARSIGLIA

Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i negozi. — Esclusivo depositario con vendita all'infrosso **CARLO FIORETTI - Udine**

TOMBOLA NAZIONALE DI L. 120.000
a beneficio della «Città di Vittorio»
L'estrazione di questa Grande Tombola Nazionale avrà luogo in Roma il giorno 28 Maggio. - La somma dei premi è così ripartita:
1.ª tombola L. 50.000; 2.ª tombola L. 20.000; 3.ª tombola L. 10.000 e L. 40.000 divise fra tutte le cartelle che avranno segnato nei 45 numeri estratti i 10 numeri della cartella.
Prezzo della cartella L. Una.
Affrettarsi ad acquistare le cartelle per non rimanere sprovvisti.

CASA di CURA
per le malattie di **Gola, Naso, Orecchio**
del cav. dott. ZAPPAROLI
Specialista
UDINE - VIA AQUILENA 88
Visite tutti i giorni
Camera gratuita
per i malati poveri
TELEFONO N. 317

Malattie degli occhi difetti della vista
lo specialista dr. GAMBAROTTO avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giosuè Carducci, che dalla via Cavalotti, fra i palazzi Perusini e Gropplero, conduce alla stazione.
Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.
Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Casa di assistenza Ostetrica per gestanti e partorienti
autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora **TERESA NODARI**
con consulenza dei primari medici e specialisti della regione
PENSIONI e CURE FAMILIARI
— Massima segretezza —
UDINE - Via Giovanni d'Udine 78 UDINE
Telefono N. 324.

Volete fare una cura depurativa del sangue veramente efficace? Bevete l'acqua salsoiodica di Sales, presso Voghera, acquistandola dalla Ditta concessionaria A. Manzoni e C., di Milano, via S. Paolo 11.

Oreficeria - Orologeria, Argenteria
RICCARDO CUTTINI
FABBRICA
TIMBRI DI GOMMA
Incisioni su qualunque metallo
Placche in ottone e ferro smaltato
DEPOSITO OROLOGI
Longines, Omega, Roskopf ecc.
Prezzi di tutta concorrenza.

GATTO (Le Chat)
de la Grande Savonnerie.
C. FERRIER e C.º
MARSIGLIA
Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i negozi. — Esclusivo depositario con vendita all'infrosso **CARLO FIORETTI - Udine**

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 1 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FI RENZE, Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 84 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea a di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo del giornale L. 2 - la riga contata.

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE - Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) - UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Brocati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Stendardi e Gonfaloni**.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.

Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. - Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato con medaglia d'oro 1903

Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli LIVORNO

CATARRO GASTRO-INTESTINALE dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità si guariscono con la **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano pel momento. - Vasetti da L. 1.50. 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.

LA NEVRASTENIA (malattia nervosa) si guarisce con le **PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE** che danno forza, energia, gaiezza. - Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Venditori in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI Corso Umberto, n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venezia.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5/50 alla bottiglia. Vendita da **A. Manzoni e C.**, Milano, Via S. Paolo 11.

EDISON

Piazza Vittorio Emanuele - Via Belloni - UDINE

Grandioso Stabilimento Cinematografico L. ROATTO

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle 17 alle 23
Giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 23.

Prezzi popolari

ABBONAMENTI cedibili e senza limite di tempo a 20 rappresentazioni: I. posti L. 5 - II. posti L. 3.

Baffi e Barba

Pomata ungherese profumata L. 2.
Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50.
- Per Posta L. 0.40 in più. Vendita presso **A. Manzoni e C.**, Milano, via S. Paolo, 11.

FRANCESCO COGOLO Callista

Via Savorgnana N. 16
tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. - Si reca anche a domicilio.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE
a base di Fosforo-Ferro
Calce-Chinina pura-Coca-Stricnina

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, in modo assoluto, è stato dichiarato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'Autore Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chirone, è l'unico ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato. Nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono nei casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debotezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattia di stomaco - Scrofola - Debotezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della mataria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13-pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnolina si spedisce gratis, dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartongaggio del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: **DIPLOMA D'ONORE.**

Tutti i giorni, su per i giornali si leggono cose meravigliose di questa o di quell'altra specialità che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare o smerciare, che col discreditarlo quello degli altri. I mali guariscono coi rimedi autentici, non colle imitazioni perfino nella designazione del nome! Ma, gli ingordi speculatori della salute pubblica, coi loro paroloni, non arriveranno giammai a smentire che l'ISCHIROGENO è prescritto dai Medici di tutto il mondo, per la sua azione curativa assolutamente superiore a quelle delle numerose imitazioni senza valore. L'ISCHIROGENO è financo iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) ed esso solo ha ottenuto il "Primo Premio" all'Esposizione Internazionale di Milano, 1906. Per la novità, e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato: non appena, però, la vita è minacciata, si ricorre all'ISCHIROGENO, rimedio garantito dalla verità dei fatti e non dalla vacuità delle illusioni.



Ecco quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia. Napoli 30 gennaio 1899.
Egregio Signor Onorato Battista - Città
Non Phe ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo ISCHIROGENO.

Il mio silenzio non deve ascrivere a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO il recupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparato digerente e di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale ora, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima. Dev. no G. ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università
Torino 16 febbraio 1906

Egregio Cavaliere,
Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro
G. ALBINI

ISTITUTO FISILOGICO DELLA R. Università di Napoli

Psiche



ASSAGGIATELO!
MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con

ACQUA DI NOCERA-UMBRA

"SORGENTE ANGELICA",

F. BISLERI & C. - MILANO